

## Canossa era Disneyland

Convocato a Washington-Canossa, il nostro premier ha assicurato San Obama che non farà più il birbante e che in compenso aumenterà il nostro impegno in Afghanistan

Tornato in Italia ha assicurato che lavorerà per la soluzione FIAT gradita agli USA, ovvero la cessione di OPEL al mago Marchionne.

Ma non è finita. Durante la conferenza stampa congiunta col primo ministro israeliano Netanyahu, ha dichiarato che “*i rapporti diplomatici*” con l’Iran saranno portati avanti “*sempre in condivisione con l’amministrazione americana e con Israele*”.

*By the way*, immagino che l’Onda e i movimenti no-global abbiano inscenato vigorose manifestazioni di protesta contro la visita dello stragista Netanyahu nel nostro Paese.

No?

Mi sono sbagliato. Troppo stanchi per le recenti proteste contro Gheddafi, devono probabilmente riprendere fiato in vista di quelle contro Ahmadinejad.

Rifondazione ci è già arrivata: questo incredibile partito inscenerà un sit-in di protesta davanti all’ambasciata iraniana a Roma. Spero che piova e tiri vento. Sono pressoché irrecuperabili. Hanno interiorizzato così bene il buonismo veltroniano che ormai non si ricordano neppure più lontanamente cosa sia un’analisi e una politica antimperialistica.

Da lì, l’unica nota sensata viene dall’area dell’Ernesto che pubblica un interessante articolo di Eva Golinger: “*La “Rivoluzione Verde”: il copione è stato riproposto; questa volta in Iran*” (alla pagina <http://www.lernesto.it/index.aspx?m=77&f=2&IDArticolo=18334>).

Lo sa Paolo Ferrero che il presidente del Brasile Lula ha riconosciuto la rielezione di Ahmadinejad? Lo sa che la stessa cosa ha fatto Chavez ? Ah, dimenticavo che ho avuto indizi precisi che parte della “sinistra radicale” ha iniziato a metabolizzare le accuse statunitensi di totalitarismo contro Chavez e a farle proprie, quindi Chavez non fa testo. Posso ad ogni modo immaginarmi che Evo Morales e Fidel Castro non siano intimamente dispiaciuti del risultato del voto, anche se fin’ora sono stati zitti. Infatti è stato proprio Ahmadinejad a cementare l’amicizia con i quattro Paesi latinoamericani.

Excursus.

Lo sapevate che anche quello sconsiderato di Evo Morales ha nazionalizzato il primo maggio di quest’anno il gas e il petrolio, con disgusto dei reggicoda degli Americani che hanno commentato che Morales, Chavez e Ahmadinejad vogliono destabilizzare l’intero globo terraqueo? Brutti incoscienti!

E’ proprio la conseguenza propagandistica e ideologica di questo disgusto che si sta insinuando come l’HIV nelle fila della “sinistra antagonista”, con la scusa dei “diritti umani” e della “libertà”. D’altra parte pochi mesi prima dell’attentato a Mattei, il Foreign Office inglese lo accusava di “*distruzione del libero sistema petrolifero di tutto il mondo*” (per cui “*le compagnie petrolifere internazionali hanno tutto il diritto di difendersi*”).

Quando la sinistra antagonista farà sit-in di protesta sotto le ambasciate di Cuba, del Venezuela, della Bolivia e magari anche del Brasile in difesa della “libertà”?

E’ da non credere: Berlusconi torna da Canossa con il capo coperto di tanta di quella cenere che nemmeno il mio disincanto mi permetteva di prevedere quando parlavo di “Scenario A”. Ma la cosa forse più stupefacente è che la sinistra radicale-antagonista-e-di-classe a Canossa ci sta andando di sua spontanea volontà!

Ancora una volta l’immaginazione è stata superata dalla realtà!

*Piero Pagliani*